

**PROTOCOLLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

**Piano di Zona dei Servizi Sociali  
2011 – 2013  
Ambito Sociale n. 28 “ORTONESE”**

L'anno duemilaundici, il giorno ventiquattro del mese di giugno

**Tra**

- Il Coordinatore della Conferenza dei Sindaci dell'Ente di Ambito Sociale n. 28 “ORTONESE” ( EAS) rappresentato dal Sindaco Nicola Fratino (o suo delegato)

**E**

- Azienda Sanitaria Locale (ASL) Lanciano-Vasto-Chieti, rappresentata dal Direttore Generale Francesco Nicola Zavattaro (o suo delegato)

**PREMESSA**

- Ai sensi dell'art. 3 quater D.Lgs. 502/92, modificato e integrato, il Distretto è il contesto territoriale dove si realizza il Programma delle Attività Territoriali (PAT) e in esso sono assicurati i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie;

- La legge 328/2000 ha definito i Comuni come attori responsabili della realizzazione del sistema integrato territoriale dei servizi e degli interventi sociali. In questo nuovo sistema di welfare gli interventi socio-sanitari rappresentano un impegno ineludibile degli enti locali a garanzia dei diritti che presuppongono l'unicità e la centralità della persona e che richiedono la definizione di percorsi unitari di accoglimento della domanda, di presa in carico e di intervento.

- L'art. 3 septies D.Lgs. 502/92, così come modificato dal D.Lgs. 229/99 e il DPCM 14.02.2001 recante “Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione socio-sanitaria” definiscono prestazioni socio-sanitarie “tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione” distinguendo tra:

**a) Prestazioni sanitarie a rilevanza sociale:** che restano di competenza ed a carico delle A.S.L.;

**b) Prestazioni sociali a rilevanza sanitaria:** che attengono alla competenza dei Comuni e sono prestate con partecipazione alla spesa da parte dei cittadini, stabilita dai Comuni stessi;

**c) Prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria:** che rientrano nei livelli essenziali di assistenza e sono poste a carico del fondo sanitario.

- L'Allegato 1.C del DPCM del 29.11.2001 individua tra le prestazioni socio-sanitarie specifiche tipologie di prestazioni distinguibili, per le quali determina percentuali di ripartizione della spesa tra ASL e Comuni. Tali prestazioni sono:

**a) Assistenza domiciliare**

Assistenza programmata a domicilio (ADI e ADP)

**b) Assistenza territoriale semiresidenziale**

Attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali

Attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di anziani

**c) Assistenza territoriale residenziale**

Attività sanitaria e socio-sanitaria a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie;

Attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali (disabili gravi);

Attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali (disabili privi del sostegno familiare);

Attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di anziani (non autosufficienti);

Attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di persone affette da AIDS.

- Con Deliberazione 25.03.2011, n. 75/1, pubblicata sul BURA Speciale n. 20 del 30 marzo 2011, il Consiglio Regionale dell'Abruzzo ha adottato il Piano Sociale Regionale 2011-2013 definendo al Capitolo Secondo - Paragrafo 2.7 le linee strategiche in materia di Integrazione Socio-Sanitaria.

Per le motivazioni esposte in premessa, al fine di superare la parcellizzazione e la separazione degli interventi e la rigida delimitazione delle competenze, e con l'obiettivo ultimo di realizzare un sistema di offerta che sia al contempo efficiente, efficace e di qualità, le componenti istituzionali, come sopra costituite, convergono di addivenire alla sottoscrizione del presente protocollo.

**Art. 1 - Obiettivi**

L'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 28 "Ortonese" e l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) Lanciano-Vasto-Chieti pattuiscono, sin d'ora, di avviare un percorso di programmazione socio-sanitaria congiunta allo scopo di definire:

- Il perseguimento di azioni specifiche coordinate ed integrate per il territorio di riferimento in grado di favorire e consolidare a livello istituzionale, organizzativo-gestionale e professionale i processi di collaborazione ed interazione tra Servizi Sociali e Servizi Sanitari in continuità con le azioni già esplicitate ed attivate con il precedente Accordo di Programma 2007-2009, a garanzia di percorsi socio-sanitari unitari in risposta a bisogni complessi multifattoriali riferiti alla globalità dell'individuo in tutte le sue dimensioni e in rapporto al contesto familiare e sociale di appartenenza.

**Art. 2 - Azioni di Sistema Integrate**

- Programmazione integrata dei servizi ed interventi socio-sanitari attraverso il raccordo operativo dei tre profili della integrazione istituzionale, gestionale e professionale. L'integrazione istituzionale assicura coerenza e unitarietà al processo programmatico attraverso la partecipazione della ASL all'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano di Zona dei servizi sociali. L'integrazione gestionale riguarda l'assetto organizzativo e strutturale e richiede l'individuazione di soluzioni e procedure di coordinamento in grado di garantire l'efficace svolgimento delle attività, dei processi e delle prestazioni. L'integrazione professionale permette di favorire l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni, per assicurare l'efficace valutazione multidimensionale del bisogno e per definire il progetto integrato personalizzato.

- Prosecuzione delle azioni integrate per garantire l'operatività del Punto Unico di Accesso (PUA) istituito in sede distrettuale, riconfermando le risorse di personale coinvolte in fase di attuazione del Piano Sociale Regionale 2007-2009 in materia di Integrazione Socio-Sanitaria, in modo da assicurare le funzioni di accoglimento della domanda, la decodifica del bisogno, l'orientamento nella rete dei servizi socio-sanitari e l'invio alla Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) per l'eventuale presa in carico con definizione di progetti personalizzati. Ai fini dell'individuazione degli aspetti operativi si rinvia ai documenti di programmazione sociale e sanitaria regionale ed a quanto previsto nell'Accordo di Programma di adozione del Piano Locale per la Non Autosufficienza (PLNA).

- Prosecuzione delle azioni integrate di operatività dell'UVM riconfermando le risorse di personale coinvolte in fase di attuazione del Piano Sociale Regionale 2007-2009 in materia di Integrazione Socio-Sanitaria, in modo da assicurare la predisposizione di Progetti Personalizzati/Piani Assistenziali Individualizzati al fine di favorire la presa in carico condivisa tra Servizi Sociali e Servizi Sanitari secondo percorsi integrati a garanzia della continuità assistenziale.
- Progettazione e realizzazione di INTERVENTI DI FORMAZIONE congiunta Ambito Territoriale Sociale (ATS) - Azienda Sanitaria Locale (ASL) rivolti ad operatori sociali e sanitari con l'obiettivo di implementare la cultura dell'Integrazione Socio-Sanitaria.
- Definizione di azioni integrate finalizzate alla TUTELA DELLA SALUTE MENTALE: contrasto alla istituzionalizzazione e perseguimento di percorsi individualizzati con spostamento dell'attenzione dalla malattia alla presa in carico della persona con disagio mentale in rapporto ai suoi bisogni e diritti, favorendo autonomia ed emancipazione attraverso un approccio integrato tra Centro di Salute Mentale (CSM), Distretto nelle sue varie articolazioni e Ambito Territoriale Sociale.

<b>SERVIZI ED INTERVENTI GENERALI</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 28 "ORTONESE" AZIONI DI PIANO</b>	<b>ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI AZIONI INTEGRATE</b>
<b>SEGRETERIATO SOCIALE</b>	
<p>Servizio universalistico rivolto a tutti i cittadini per fornire informazioni su servizi e prestazioni pubbliche e private appartenenti ad una molteplicità di aree. L'obiettivo è superare le difficoltà di accesso eliminando le barriere informative, culturali, fisiche, organizzative e burocratiche promuovendo unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, capacità di accompagnamento, funzione di filtro, funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzioni di trasparenza e di fiducia nei rapporti tra il cittadino e il servizio gestione dei tempi di attesa nell'accesso ai servizi.</p> <p>Attivazione di una rete strutturata tra i Segretariati Sociali diffusi nell'Ambito Territoriale Sociale e il PUA quale servizio integrato Ambito-Distretto al fine di favorire l'orientamento e la presa in carico del cittadino-utente.</p>	<p>Perseguimento di azioni condivise per l'attivazione di una rete strutturata tra i Segretariati Sociali diffusi nell'Ambito Territoriale Sociale e il PUA quale servizio integrato Ambito-Distretto al fine di facilitare l'orientamento e la presa in carico del cittadino-utente attraverso i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e favorire il consolidamento dei processi di comunicazione e integrazione anche con i servizi territoriali extra-distrettuali.</p>
<b>SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE</b>	
<p>Costituzione dell'Ufficio di Servizio Sociale finalizzato alla decodifica della domanda, all'analisi dei bisogni ed alla eventuale presa in carico attraverso la definizione di Progetti Personalizzati in integrazione con la ASL, per permettere al cittadino-utente portatore di un bisogno complesso l'accesso all'intero sistema di servizi sociali e socio-sanitari in modo da trovare una risposta adeguata.</p>	<p>Interazione con il PUA e attivazione con l'UVM, per la presa in carico di cittadini-utenti portatori di bisogni complessi che necessitano di risposte socio-sanitarie integrate, della funzione di definizione di Progetti Personalizzati con l'apporto di figure professionali afferenti ai Servizi Distrettuali, al Servizio Assistenza Consultoriale ed ai Servizi del Centro di Salute Mentale (CSM).</p>
<b>PRONTO INTERVENTO SOCIALE</b>	
<p>Attivazione di modalità organizzative dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari tali da garantire risposte di Pronto Intervento Sociale, per fronteggiare situazioni di emergenza, riguardanti i bisogni di sopravvivenza di persone in grave difficoltà, in tutte le Aree di intervento sociale (famiglia, minori, anziani, immigrati, soggetti affetti da forme di dipendenza, disabili, senza fissa dimora, poveri, ecc.).</p>	<p>Interazione con il PUA e attivazione con l'UVM, per la presa in carico di persone che versano in situazione di emergenza riguardanti i bisogni di sopravvivenza, della funzione di definizione di Progetti Personalizzati con l'apporto di figure professionali afferenti ai Servizi Distrettuali, al Servizio Assistenza Consultoriale ed ai servizi del Centro di Salute Mentale (CSM).</p>
<b>SERVIZI DI CONTRASTO AL CHILD ABUSE</b>	
<p>Attivazione di modalità organizzative dei servizi e degli interventi socio-assistenziali, socio-psico-educativi e socio-sanitari per prevenire e contrastare situazioni di violenza, violenza domestica ai danni delle donne, dei bambini, child abuse.</p>	<p>Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso il Servizio Assistenza Consultoriale e i Servizi Distrettuali, anche per i relativi raccordi con i Pediatri di Libera Scelta (PLS) i Medici di Medicina Generale (MMG) e il Centro di Salute Mentale (CSM).</p>
<b>AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 28 "ORTONESE" AZIONI DI PIANO</b>	<b>ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI AZIONI INTEGRATE</b>

<b>SERVIZI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SERVIZI NIDO PER LA PRIMA INFANZIA</b></li> <li>• <b>ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)</b></li> <li>• <b>SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE E ADOZIONI</b></li> <li>• <b>COMUNITA' RESIDENZIALE PER MINORI</b></li> <li>• <b>SERVIZI INTEGRATIVI PER MINORI</b></li> </ul>	
Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa dei servizi e degli interventi socio-assistenziali, socio-psico-educativi e socio-sanitari al fine di potenziare i servizi per la prima infanzia proponendo modelli flessibili ed innovativi; potenziare i servizi di prevenzione ed intervento domiciliare per situazioni di disagio, marginalità, conflittualità; sviluppare servizi di socializzazione pomeridiana per la gestione psico-educativa; incrementare le politiche di contrasto al fenomeno della violenza attraverso azioni di prevenzione nei circuiti di aggregazione minorile; sostenere le famiglie conflittuali e in stato di disagio attraverso servizi integrati di supporto, sostegno e mediazione; sostenere le famiglie attraverso l'implementazione di servizi socio-educativi extrascolastici.	Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso il coinvolgimento nella rete di collaborazione di figure professionali specifiche afferenti in particolare al Servizio Assistenza Consultoriale ed ai Servizi Distrettuali, anche per i relativi raccordi con i Pediatri di Libera Scelta (PLS) i Medici di Medicina Generale (MMG) e il Centro di Salute Mentale (CSM).
<b>AREA PERSONE ANZIANE</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 28 "ORTONESE" AZIONI DI PIANO</b>	<b>ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI AZIONI INTEGRATE</b>
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI (AD)</b>	
Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'erogazione di prestazioni domiciliari socio-assistenziali a persone anziane al fine di promuoverne la permanenza nel proprio ambiente di vita sostenendone l'autonomia, la continuità assistenziale e limitando quanto più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione.	Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso il coinvolgimento del PUA e dei Servizi Distrettuali, oltre che dell'Ambulatorio Psicogeriatrico quale servizio integrato tra Distretto e Centro di Salute Mentale (CSM).
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)</b>	
Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'erogazione di prestazioni domiciliari socio-sanitarie, secondo quanto previsto dal Piano Locale per la Non Autosufficienza (PLNA), al fine di promuovere la permanenza nel proprio ambiente di vita di persone anziane con problemi di non autosufficienza, sostenendone l'autonomia, la continuità assistenziale e limitando quanto più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione.	Vedi Accordo di Programma di adozione del Piano Locale per la Non Autosufficienza (PLNA).
<b>TELEASSISTENZA</b>	

Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso la possibilità di fruizione di informazioni, interventi e prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie per favorire la permanenza a domicilio delle persone anziane.	Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso il coinvolgimento del PUA e dei Servizi Distrettuali.
<b>CENTRO DIURNO PER PERSONE ANZIANE</b>	
Attivazione di modalità organizzative tali da garantire azioni di promozione di benessere e di socializzazione delle persone anziane in condizione di emarginazione e solitudine; favorire forme di convivenza per le persone anziane sole; sperimentare un servizio di natura aggregativa per pazienti malati di Alzheimer e di supporto al caregiver.	Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso il coinvolgimento nella rete di collaborazione di figure professionali specifiche afferenti in particolare all'Ambulatorio Psicogeriatrico, quale servizio integrato Distretto-CSM, e ai Servizi Distrettuali, anche per i relativi raccordi con i Medici di Medicina Generale (MMG). Sperimentazione di un servizio di natura aggregativa per pazienti malati di Alzheimer e di supporto al caregiver.
<b>AREA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 28 "ORTONESE"</b> <b>AZIONI DI PIANO</b>	<b>ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI</b> <b>AZIONI INTEGRATE</b>
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI (A.D.D.)</b>	
Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'erogazione di prestazioni domiciliari socio-assistenziali per persone diversamente abili al fine di promuoverne la permanenza nel proprio ambiente di vita, sostenendone l'autonomia, la continuità assistenziale e limitando quanto più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione.	Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso il coinvolgimento del PUA e dei Servizi Distrettuali.
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (A.D.I.) PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI NON AUTOSUFFICIENTI</b>	
Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'erogazione di prestazioni domiciliari socio-sanitarie per persone diversamente abili, secondo quanto previsto dal Piano Locale per la Non Autosufficienza (PLNA), per promuovere la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone diversamente abili con problemi di non autosufficienza, sostenendone l'autonomia, la continuità assistenziale e limitando quanto più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione.	Vedi Accordo di programma di adozione del Piano Locale per la Non Autosufficienza (PLNA).
<b>CENTRO DIURNO PER DISABILI</b>	
Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa dei servizi e degli interventi socio-assistenziali, socio-psico-educativi e socio-sanitari al fine di garantire la realizzazione di Piani di Intervento Personalizzati che prevedano anche la realizzazione di percorsi di lavoro guidato; favorire la socializzazione e l'integrazione delle persone diversamente abili in condizione di emarginazione e solitudine; supportare le persone diversamente abili all'acquisizione di livelli funzionali di autonomia e socializzazione; alleviare la famiglia nella gestione dei carichi assistenziali attraverso la promozione	Valutazione integrata con l'apporto di figure professionali afferenti a Servizi Distrettuali specifici e del Centro di Salute Mentale (CSM) per la predisposizione di Piani di Intervento Personalizzati in condivisione con la famiglia.

della funzionalità della struttura a ciclo semiresidenziale diurno.	
<b>ASSISTENZA SCOLASTICA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI</b>	
Servizio di aiuto e sostegno per la promozione del diritto allo studio e dell'integrazione sociale degli alunni diversamente abili, facilitando la partecipazione alla vita scolastica mediante servizi orientati ad azioni di assistenza qualificata e di tipo socio-educativo, anche con interventi e risorse intersettoriali.	Partecipazione al Gruppo H in sede scolastica per la definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) Legge n. 104/92.
<b>AREA PERSONE IMMIGRATE</b>	
<b>AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 28 "ORTONESE"</b> <b>AZIONI DI PIANO</b>	<b>ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI</b> <b>AZIONI INTEGRATE</b>
<b>SERVIZI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CENTRO SERVIZI IMMIGRATI - CENTRO DOCUMENTAZIONE INTERCULTURALE</b></li> <li>• <b>SPORTELLI DI ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI</b></li> <li>• <b>SERVIZI INTEGRATIVI PER L'INCLUSIONE DEI MINORI STRANIERI</b></li> </ul>	
Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso il coinvolgimento nella rete di collaborazione di servizi e/o figure professionali afferenti a diversi enti e istituzioni per l'erogazione di servizi ed interventi in favore delle persone immigrate; per sostenere l'integrazione delle famiglie e dei minori stranieri attraverso servizi di supporto, sostegno e mediazione culturale; per realizzare l'implementazione di sistemi integrati di gestione di pratiche e/o di sistemi attivi di inclusione sociale (formativa, occupazionale, di cittadinanza, ecc.)	Attivazione di modalità organizzative tali da garantire l'interazione operativa attraverso il coinvolgimento, in particolare, del PUA, dell'Ambulatorio Distrettuale per l'Assistenza a Stranieri Extracomunitari senza permesso di soggiorno, dei Servizi Assistenza Consultoriale, del Presidio Ospedaliero e dei Servizi Distrettuali anche per i relativi raccordi con i Pediatri di Libera Scelta (PLS), i Medici di Medicina Generale (MMG) e il Centro di Salute Mentale (CSM).

L'Ambito Territoriale Sociale n. 28 "Ortonese" e l'Azienda Sanitaria Locale Lanciano-Vasto-Chieti declineranno contenuti più specifici nel Piano di Zona dei servizi sociali.

### Art. 3 - Attuazione e Verifica

Per realizzare e verificare quanto sopra indicato, si costituisce un Organo di Pianificazione Integrata (OPI): composto dal Direttore Generale della ASL Lanciano-Vasto-Chieti e dal Direttore del Distretto Sanitario di Ortona, dal Coordinatore del Gruppo di Piano dell'ATS n. 28, dal Dirigente del IV Settore Servizi Sociali del Comune di Ortona-EAS n. 28 (nonché Responsabile Amministrativo del Piano di Zona), dal Responsabile Servizi Sociali e InformaGiovani del Comune di Ortona-EAS n. 28 (nonché Coordinatore Tecnico del Piano di Zona) in rappresentanza dell'Ambito Sociale n. 28 "Ortonese".

L'OPI, che si incontrerà con periodicità almeno semestrale, ha il compito di monitorare i livelli di integrazione, apportare eventuali correttivi e/o proposte integrative agli strumenti di pianificazione socio-sanitaria attuare la realizzazione concreta di quanto sopra esposto, individuare e gestire le difficoltà e i problemi che si possono prospettare, verificare il costante impegno delle parti, valutare i risultati conseguiti, procedendo nel caso ad aggiornamento degli accordi sottoscritti, di valutare l'incremento e gli esiti delle sperimentazioni programmate.

Ortona, 24.06.2011

Letto, confermato e sottoscritto

Il Comune di Ortona, Ente di Ambito Sociale  
rappresentato dal Sindaco Nicola Fratino (o Suo delegato)

---

L'Azienda Sanitaria Locale Lanciano-Vasto-Chieti ,  
rappresentata dal Direttore Generale Francesco Nicola Zavattaro

---